

Il ministro Maroni ha confermato ieri che non varerà il decreto sugli ingressi degli extracomunitari fino all'approvazione della nuova legge

Il governo blocca i flussi Immigrati nel caos

Code inutili per i permessi. I vescovi: è ingiustificabile

Massimo Solani

ROMA Ancora code e ancora tensioni, ieri, di fronte agli uffici di molte direzioni provinciali del lavoro. Come già successo nei giorni scorsi, infatti, molti extracomunitari sono tornati a mettersi in fila davanti ai portoni degli uffici, sperando invano di poter regolarizzare la propria posizione in Italia. Uno stato di cose che ha spinto persino i vecchi italiani a criticare quanto fatto dal governo sulla regolamentazione degli immigrati. «Non c'è nulla che possa giustificare queste resse - ha dichiarato padre Bruno Mioli, direttore dell'ufficio per la pastorale dei profughi e degli immigrati in Italia della fondazione Migrantes, della Conferenza episcopale italiana - Si è tanto impreccato negli anni passati contro gli afflussi disordinati di immigrati davanti agli uffici e ora si ripete la stessa cosa. L'apparato amministrativo, mancanza di indicazioni certe, si trova sprovvisto e non sa dare risposte. Invece bisognerebbe sapere in modo ufficiale i contorni della regolarizzazione di cui si parla da tempo ma in maniera vaga. Il governo dica chiaro che per quest'anno non saranno emanati i decreti flussi che programmano gli ingressi, altrimenti, anziché mettere ordine come promette, rischia di mandare tutto alla deriva». Sull'immigrazione, ha commentato padre Mioli, si è creata una situazione di «enorme confusione e disinformazione», speranze inutili che hanno portato alla formazione di file «seno che non serviranno assolutamente a niente».

E che le file di ieri e dei giorni scorsi non serviranno proprio a nulla lo ha confermato anche Roberto Maroni. Perché, come ha dichiarato nel tardo pomeriggio il ministro del lavoro e delle politiche sociali, «non c'è e non ci sarà alcuna sanatoria nei confronti dei cittadini extracomunitari presenti in maniera irregolare in Italia». Escluso per ora, secondo quanto reso noto da Maroni, anche «qualsiasi decreto in materia di flussi migratori, almeno fino a quando non sarà approvata la nuova legge sull'immigrazione».

Prima di questa precisazione, però, i momenti più difficili, ieri, si sono vissuti a Milano, dove circa 2 mila extracomunitari, fermi da ore davanti all'ufficio di via Le Petit, hanno addirittura forzato un cancello costringendo polizia e vigili urbani ad intervenire per calmare gli animi e chiudere parte della strada antistante gli uffici. Paradossale, invece, quanto accaduto a Firenze: nel capoluogo toscano, infatti, circa 50 immigrati si sono messi in coda di fronte all'uffi-

A Milano è intervenuta la polizia. A Firenze alcuni che erano in coda sono stati identificati e espulsi

cio stranieri della questura, e per 20 di loro, giunti sul posto nella speranza di strappare un permesso di soggiorno nel nostro paese, è addirittura stato emesso un provvedimento di espulsione.

Anche ieri, infatti, è bastata una voce non confermata, una indiscrezione sussurrata a mezza bocca e fra le numerosissime comunità di cittadini extracomunitari è subito iniziata l'ennesimo, inutile, passaparola. Una sanatoria in vista, è con questo pallido miraggio che migliaia di stranieri si sono precipitati agli uffici di molte province italiane nella speranza di potersi prenotare un futuro da cittadino a posto e da lavoratore in regola. Milano, Padova, Firenze, Pesaro: diverse le città ma identiche le file, i volti speranzosi e le tensioni di quanti, trovatisi di fronte all'ennesima delusione, hanno dovuto allontanarsi silenziosamente con la certezza di tornare a confrontarsi con un destino incerto.

Passa-parola come quelli verificatisi in questi giorni non sono certo una novità ma questa volta, a detta di molti addetti ai lavori, la responsabilità di quanto successo va ricercata nell'atteggiamento poco chiaro tenuto dal governo. In attesa dell'approvazione del disegno di legge Bossi-Fini, infatti, nessuno ha mai specificato con chiarezza quali saranno le linee di intervento sull'immigrazione.

«Quanto accaduto in questi giorni è paradossale - ha commentato Gabriele Messina, responsabile dell'ufficio immigrazione della Cgil milanese - Il problema è sorto per un fraintendimento nato dalla distribuzione dei moduli per la chiamata no-

L'appello degli intellettuali: il 19 gennaio mobilitazione contro la legge Bossi-Fini

Si intitola "Una giornata di civiltà per il diritto al futuro" l'iniziativa promossa la scorsa settimana da alcuni intellettuali, in protesta contro il disegno di legge sull'immigrazione presentato dal centro destra. «Il doppio standard nelle garanzie giuridiche e la totale precarizzazione della vita e del lavoro dei cittadini stranieri introdotti dal ddl governativo sull'asilo e sull'immigrazione - si legge nel comunicato - coronano ed istituzionalizzano una lunga campagna xenofoba e segnano un arretramento del patto di cittadinanza fondata sulla convivenza e sul lavoro, su cui si basa anche la nostra Costituzione».

Quindi la conclusione. «Per questo condividiamo e rilanciamo l'idea di una mobilitazione di coscienza che culmini il 19 gennaio, alla ripresa della discussione parlamentare in una grande manifestazione civile e solidale a Roma». Primi firmatari dell'appello sono

Dario Fo e Franca Rame, Bruno Trentin, don Luigi Ciotti, Rossana Rossanda, Mons. Raffaele Nogarò, Mons. Luigi Bettazzi, Margherita Hack, Moni Ovadia, Marco Revelli, Mario Tronti, Giulio Giraldi, don Gino Barsella, don Giuseppe Stoppiglia, don Vitaliano della Sala, Eugenio Melandri, Raniero La Valle, Giovanni Franzoni, i giuristi Domenico Gallo, Giovanni Palombarini, Luigi Ferraioli, Vittorio Borraccetti, Umberto Allegretti, Livio Pepino, gli scrittori Stefano Benni, Cristina Ali Farah, Ribka Sibatu, Ron Kubati, Amara Lakousse, Antonio Tabucchi, Ettore Masina, Pedrag Matvejevic, Mario Bertin, Franco Ottaviano, i docenti Franco Cassano, Annamaria Rivera, Enrico Pugliese, Sandro Portelli, Luciano Marrocu, Sergio Raimondo, Alessandro Dallago, Sandro Mezzadra, Fuad Allam, Luigi M. Lombardi Satriani, Nicola Porro, Wasim Dammash.

minativa che molti cittadini stranieri hanno confuso con i moduli per una fantomatica sanatoria. Ma la notizia circolata riguardo a questo provvedimento è assolutamente infondata. Il problema - ha proseguito Messina - è che in seno al governo non esiste ancora nemmeno una linea chiara su

come risolvere il problema immigrazione. E poi è praticamente mancata l'informazione. In questi giorni i Tg hanno detto che gli immigrati si sono messi in coda per cercare di regolarizzare la propria posizione, mentre il governo non ha mai smentito, precisando che questa possibilità in



realtà non esiste. A questo punto - ha concluso il responsabile della Cgil milanese - il dibattito del governo sull'immigrazione deve essere condotto in tempi brevi e con chiarezza di intenti».

Interventi «rapidi e certi» sono stati chiesti anche da Soana Tortora,

responsabile immigrazione delle Acli, che ha commentato le dichiarazioni fatte dal ministro Maroni nella serata di ieri. «Sarebbe una follia non avere a breve il decreto flussi - ha spiegato Tortora - perché questo è un provvedimento che regola l'immigrazione. Non farlo non vuol dire

attivare la lotta alla clandestinità ma creare nuova clandestinità anche dove e quando c'è voglia di uscire dal sommerso. Giustamente le persone stanno in fila nel tentativo di ottenere la regolarizzazione. Eppure non si sa se queste file avranno un esito positivo. È una situazione confusa».

succede anche questo

La destra presenta il suo piano sicurezza Contro le rapine basta una telecamera

ROMA Rapine nelle ville e nelle case degli anziani. Se ne contano a decine ogni giorno, in tutt'Italia. E il piano sulla sicurezza dei cittadini dov'è? «Eccolo», tuona da Padova Filippo Ascierio di An. Basta una parola chiave detta durante la rapina e la telecamera si accende, collegandosi con la sala operativa di carabinieri o polizia che inviano a sua volta il segnale di allarme ricevuto, proprio a chi è sotto tiro dai banditi, e seguono in diretta audio-video l'azione preparandosi ad entrare in azione. No, non è l'ultima «avventura» del commissario Bassettoni di Topolino. È la ricetta del responsabile sicurezza di Alleanza Nazionale, che «sogna» anche di fare a Padova un laboratorio nazionale contro il crimine: «Porterò qui anche i sistemi di sicurezza utilizzati in Israele...».

Ascierio, con il diploma di ragioniere e perito commerciale in tasca e nell'«armadio» la divisa da maresciallo dei carabinieri, ci crede proprio al suo piano antirapina. Il sistema in realtà non l'ha ideato lui, ma la «Sicur Italia Net» di Genova, una società di giovani esperti di nuove tecnologie. Una sorta di «sentinella virtuale» non ancora in commercio ma che ha già alle spalle un debuttato, nel tragico G8: è stato utilizzato per monitorare tutti i tombini della zona rossa. E che ora, secondo il parlamentare di An, potrebbe ben presto essere applicato ai sistemi di allarme

già utilizzati dai privati cittadini, per difendersi dalle sempre più diffuse rapine nelle ville. «Vogliamo dare un poliziotto, un carabiniere, ad ogni cittadino - ha detto ieri in una conferenza stampa presentando l'iniziativa - Qui non si tratta di vendere nulla, ma di studiare nuove tecnologie per assicurare maggiore sicurezza ai cittadini». Ed eccola la «sentinella virtuale» di Ascierio, prima novità assoluta presentata ieri a Padova: porta il nome di «Nda» (Natural Detection Alarm), ovvero un sistema audio e video che metterà in collegamento qualsiasi abitazione con una centrale operativa delle forze dell'ordine, tramite una parola chiave dettata dai vari componenti di una famiglia all'atto di un'aggressione o di una rapina. Solo a quel punto si attiverà una videocamera che seguirà passo passo quanto sta avvenendo, permettendo la risposta immediata delle forze dell'ordine. «È solo uno dei possibili esempi di tecnologie avanzate - ha precisato il responsabile sicurezza di An - un invito politico affinché si incrocino nel migliore dei modi le esigenze della pubblica amministrazione con quelle dei privati. Per questo proponiamo che Padova diventi un laboratorio scientifico nazionale per la sicurezza, auspicando che in questa città si sperimentino le soluzioni più avanzate al servizio delle istituzioni». **ma.ier.**

Bossi vuole riformare la famiglia Assegni solo per le coppie sposate

ROMA «Il 2002 sarà l'anno della famiglia». Lo ha detto Roberto Maroni, ministro del Welfare, precisando che a questo proposito Bossi sta preparando la legge della svolta. Non entra nel merito il ministro intervistato dal giornale della Lega, «La Padania». Ma sul testo arrivano le prime indiscrezioni: la legge quadro sarà presentata al più presto in Consiglio dei Ministri, entro il mese di gennaio. E porterà la firma del suo ideatore e pensatore, il leader della Lega Nord nonché ministro per le Riforme. Un'invasione di campo che già crea malumori nella maggioranza, a cominciare dal sottosegretario al Welfare Grazia Sestini, di Forza Italia.

Ma cosa propone Bossi? Si rifà al modello del Friuli Venezia Giulia, in vigore da un anno. Vale a dire, un aiuto economico, tramite assegno, solo per le famiglie basate sul matrimonio mentre resteranno escluse le coppie di fatto. Ed è già bagarre, non tanto sui contenuti della legge quadro, che probabilmente non finirà di stupire, rivelando altre sorprese, ma sulle competenze. La riforma costituzionale, all'articolo quinto, infatti sancisce che la famiglia è tutto ciò che rientra nelle politiche sociali e di competenza delle Regioni. Ed Enzo Ghigo, presidente della Conferenza delle Regioni, l'ha già detto a grande voce ad un quotidiano romano: «I ministri devo-

no avere capacità di ascolto, mi auguro che anche Bossi ce l'abbia: devono confrontarsi con le Regioni ciascuna delle quali ha impostato proprie leggi sulla famiglia. Per uno scambio articolato di opinioni, così da commisurare lo sforzo legislativo già fatto dalle Regioni con ciò che il governo vorrà realizzare».

Secondo il quotidiano romano che ha anticipato i contenuti del testo di Bossi per migliorare la famiglia, il «premio» in danaro per ciascun figlio di coppie sposate prevede meccanismo per incentivare l'incremento demografico con 3 mila euro (quasi sei milioni) per il secondo figlio, oltre 4 mila (9 milioni di lire) per il terzo e 5 mila (10 milioni di lire) per i parti gemellari. La bozza del ddl di Bossi - rivela inoltre il quotidiano romano - stabilisce agevolazioni fiscali e incentivi indiretti mettendo a disposizione servizi, come gli asili nido. E dal fronte dell'opposizione arrivano le repliche. Livia Turco, ex ministro per la solidarietà sociale, è convinta che il ministro del Welfare si è distinto per il «nulla», mentre si è «adoperato» a cancellare l'unica vera riforma esistente sulla famiglia, quella del centrosinistra. «La Lega? - conclude la deputata diessina - non è credibile. Bossi continua a fare proclami e annunci spot. Ma è ora di finirla».

La verità di Storce sul bus precipitato «Tutto chiaro, l'azienda non ha colpa»

ROMA Francesco Storace solleva il Cotral da ogni responsabilità in merito alla tragedia consumatasi l'altro giorno sul viadotto della Magliana, costata la vita a due persone.

Secondo il Presidente della regione, l'inchiesta interna del Cotral sul salto nel vuoto di dieci metri compiuto dall'autobus guidato da Vincenzo Errico, morto nell'incidente insieme ad un passeggero del mezzo, dimostrerebbe che la tragedia, non può essere ricondotta al consorzio trasporti pubblici del Lazio.

«A giudicare dalla prima relazione che - ha voluto sottolineare Storace - nei tempi richiesti, ho ricevuto dal presidente Poidomani davvero pare difficile attribuire

al Cotral responsabilità sulla tragedia della Magliana. Questo non vuol dire che non saranno chiamati a rispondere delle loro pesanti responsabilità soggetti istituzionali e sindacali».

Quindi, il caso resta aperto. Due persone sono morte in un anomalo volo di un autobus da un viadotto, dopo una «strisciata» di una decina di metri contro il guard rail e, a distanza di giorni, ancora non si conoscono le cause dell'incidente.

Ha aggiunto Francesco Storace: «La commissione interna istituita dal Cotral esaurirà i lavori lunedì prossimo, quindi presto avremo ulteriori elementi di valutazione per le iniziative da intraprendere».

Per la pubblicità su **l'Unità**



- MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
- TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
- ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
- AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
- ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
- BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
- BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
- BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
- BOLOGNA, via del Borgo di San Pietro 85/a, Tel. 051.4210955
- CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
- CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
- CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
- CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
- COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
- CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
- FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
- FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
- GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
- GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
- IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
- LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
- MESSINA, via U. Bonino 15/6, Tel. 090.65084.11
- NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
- PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
- PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
- REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
- REGGIO C., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
- ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
- ROMA, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
- SANREMO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
- SAVONA, via Motta 106, Tel. 0931.709111
- SIRACUSA, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Francesco D'Etore, Giancarlo Giglio, Mariolina Marcucci, il Consiglio di Amministrazione e tutti i soci della Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A., editrice de l'Unità, sono vicini al dolore di Pietro Folena per la scomparsa del fratello

Lella e Peppino Caldarola partecipano rattristati al dolore del compagno Pietro Folena e della sua famiglia per la scomparsa di

La Presidenza dell'Auser Milano esprime sentite condoglianze alla compagna Ardemia Oriani per la scomparsa della cara

ANDREA
Roma, 4 gennaio 2002

Il Gruppo Democratici di Sinistra - l'Ulivo della Camera dei Deputati partecipa al lutto che ha colpito Pietro Folena con la scomparsa del caro fratello

ANDREA
Roma, 4 gennaio 2002

Le compagnie e i compagni della Federazione di Venezia partecipano commossi al dolore di Pietro Folena per la scomparsa del fratello

ANDREA

e gli esprimono le più sincere condoglianze.

MAMMA

Milano, 4 gennaio 2002

Susanna e Ilaria salutano
MARCELLA FICCA MONACO
PARTIGIANA

Indimenticabile esempio di vita e sono vicine a Giorgio e alla famiglia

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00
	14.00 - 18.00
Sabato ore	9.00 - 12.00